

Fascicolo di divulgazione ermetica

"Per chi non ne sa niente o non se lo ricorda più ..."



“ESSOTERICA”
ELEMENTI DI
ERMETISMO ON
LINE

“BREVIARIO OPERA MAGICA”



Cos'è l'ermetismo - Perché l'ermetismo - I quattro corpi - I cinque sensi
La percezione - La volontà - La preghiera ermetica - Il silenzio - La
neutralità - La guarigione - La purità - I simboli - Macrocosmo e
microcosmo - L'analogia - L'unità - Il binario: La legge binaria - Il ritmo -
I pianeti - I metalli - La terra - Gli strumenti magici - L'agente magico -
Roma ermetica.

Indicazioni sintetiche su 24 argomenti ermetici scelti | a cura di Andrea Liberati

Descrizione del fascicolo



Questo fascicolo è la versione scritta di quella audio la quale comprende un gruppo di temi scelti che insieme vogliono dare un'idea della pratica esoterica nel campo ermetico.

Ogni singolo argomento è un inizio informativo occorrente a chi si cimenta con la scienza dello spirito ed ognuno di essi focalizza punti utili alla composizione di un quadro d'indagine e di sperimentazione concreta.

E' stato scelto il mezzo "breve" quale similitudine del semplice affinché questi brevi e semplici brani siano intesi come singoli passi verso l'ermetismo fattivo da praticarsi in prima persona.

Con questi ventiquattro "passi" ovviamente non si esaurisce l'indagine sull'ermetismo, bensì si effettua un primo giro di ricognizione basilare affinché ci si possa fare un'idea di ciò che l'uomo è nella sua essenza secondo la saggezza dell'**ermes**.

La composizione che segue è costituita dai paragrafi relativi ai ventiquattro files audio, attraverso cui ascoltare i contenuti in forma di podcast da una voce registrata che è possibile seguire attraverso la versione scritta seguente, in formato pdf.



"Breviario Opera Magica"



Gli insegnamenti indicati nei brani non sono una mia creazione né una mia invenzione bensì provengono dal sapere divulgato da Giuliano Kremmerz e dai suoi insegnamenti.

Andrea Liberati

1. Cos'è l'ermetismo.

L'ermetismo è la scienza che studia l'anima e lo spirito e gli ermetisti sono coloro che praticano questa scienza.

Chi è interessato a questa scienza?

Chiunque percepisce che l'anima e lo spirito sono verità così come lo è il corpo fisico, e chi vuole imparare a conoscerli per realizzare la pace in sé e la medicina ermetica.

Questa è una Scienza Integrale che fa dell' uomo terreno l'uomo integrato.

L'ermetismo identifica l'uomo come unità composta da quattro corpi compenetrati. Questi sono il corpo terrestre, il corpo lunare, il corpo mercuriale e il corpo solare.

L' integrazione è un percorso di rigenerazione realizzabile con lo studio e la pratica attraverso l'impegno quotidiano grazie al quale si raffina e affranca l'uomo da ciò che lo vincola alla materia più grave che lo ospita.

Ciò che viviamo ogni giorno e che si manifesta nella natura è motivo di indagine dell'ermetismo così come lo è anche la verità che si manifesta come miracolosa o paranormale.

Grazie a ciò che si apprende con la pratica ermetica, in termini di realizzazioni effettive, viene diviso con gli altri esseri umani attraverso la terapia ermetica, la quale solleva dalle sofferenze e tenta le guarigioni verso coloro che lo richiedono perché, per gli ermetisti la conquista della verità si riflette concretamente nel bene verso l'umanità.



2. Perché l'ermetismo

Praticare questa Scienza vuol dire mettere a frutto le forze nascoste nel corpo per il proprio ascenso.

Le religioni offrono risposte dogmatiche sufficienti a coloro che scelgono di seguirle, ma per le persone che percepiscono istintivamente la possibilità di trovare la "propria" via nel sacro, l'ermetismo le inizia attraverso la filosofia e la pratica all'evoluzione interiore.

Studiare l'anima e lo spirito vuol dire praticare quelle leggi che regolano la comprensione reale della loro costituzione e della loro portata vibratoria.

Praticare le vibrazioni è un'operazione che richiede la conoscenza del fuoco che l'uomo di solito ignora essere in lui.

Riordinare il caos che egli percepisce come un senso d'incompiuto vuole dire trarre la luce dalla oscurità e quindi percorrere un tragitto che rimetta ordine nel caos operato delle forze eterogenee, attraverso la sua volontà.

Per fare questo l'iniziando si riconduce ad uno stato di purità interiore che realizza la neutralità necessaria al lavoro di riordinamento e che comincia con la manifestazione della sua volontà attraverso la preghiera ermetica.

Questa preghiera realizzante è attivata dall'esecutore e accende il fuoco capace di trasformare la coscienza attraverso la purificazione della fiamma e la rigenerazione dell'acqua.

Il binomio fuoco-acqua è simbolo attivo di una legge che nella Scienza Perfetta o Magia realizza concretamente l'intento di chi la utilizza.

Questo binomio corrisponde anche a forze che albergano nell'uomo e alle quali si accede attraverso l'educazione ermetica che parte dal corpo fisico.



3. I quattro corpi ermetici

Per gli ermetisti, l'uomo può cambiare la propria coscienza in quattro diversi stati. Questi stati sono qualità realizzate e caratteristiche residenti nei corpi ermetici.

Lo stato al quale l'uomo comune è abituato è lo stato di coscienza generato dal suo corpo terrestre (corpo fisico) il quale attraverso i cinque sensi crea la coscienza di ciò che esteriormente lo colpisce imprimendo sul corpo lunare, le sensazioni. Tale impressioni generano sentimenti, emozioni e pensieri.

Il simbolo planetario di questo corpo terrestre sono il pianeta Saturno, la divinità pagana Saturno e il metallo piombo, attribuito ad esso dagli alchimisti per intendere la sua pesantezza. Detto piombo porta con sé uno stato di malinconia.

Il corpo lunare invece è associato all'acqua, alle qualità femminee, ed è connessa alla parte più leggera del corpo terrestre. Questo è un corpo eterico capace di immaginare, creare, vedere, e anche di muoversi consapevolmente ma solo dopo l'educazione appropriata e tradizionalmente trasmessa con molti anni di pratica.

Un esempio di movimento involontario sono i sogni. Il corpo lunare è influenzato dal satellite lunare, ed è associato alla Lilith, ad Eva e alla Myriam. Il metallo corrispondente è l'argento. Le capacità sono la mutabilità e il movimento. Uno dei simboli alla quale è legata è il triangolo col vertice rivolto verso il basso.

Il corpo Mercuriale è il corpo dell'ermes. Hermes il messaggero degli dei perché faceva da spola fra le divinità e la terra portando messaggi. Quindi per l'ermetista questo corpo è il collegamento con la divinità. Si manifesta all'uomo sottoforma di intuizioni ad esempio, ma non solo. La sagacia è una qualità che consente di penetrare i misteri del mondo e del sacro. Il pianeta è l'omonimo e con le sue forze illumina con lampi il cervello degli uomini.

Uno dei simboli più noti è il caduceo che su di sé porta i simboli delle forze armonizzate intorno ad una verga che all'estremo superiore mostra delle piccole ali.

Il corpo solare è l'essere. Immobile nel suo centro ed emanatore di tutto ciò che è, perno del sistema che lo circonda e che vivifica. Origine di ciò che è stato è e sarà, e' il fuoco dell'esistenza. Il suo simbolo è un triangolo col vertice in su.

Il simbolo planetario è il sole e il metallo a lui corrispondente è l'oro.



4. I cinque sensi

L'essere umano comprende il mondo che lo circonda attraverso i cinque sensi.

Questi strumenti del corpo terrestre raccolgono le informazioni dall'esterno e le portano al centro sensorio principale sotto forma di sensazioni le quali hanno sviluppato nel secoli attraverso questo sistema lo stato di coscienza e tutto il bagaglio mnemonico dell'uomo.

Ma detti sensi costruiscono l'esperienza dell'essere umano fin dove arriva la loro percezione.

I fatti che avvengono fuori la loro portata dunque sono prevalentemente ignorati, a meno che non ci si trovi di fronte ad un uomo molto sensibile per sua natura, oppure di fronte ad uno sconfinamento di questi fatti nella zona percettiva usuale.

Detti sensi inoltre hanno la capacità di trattenere le esperienze più importanti generate per la lotta della vita e di rilasciarle in forma di azione automatica tale da far agire l'uomo a precise condizioni.

Questo sistema crea come dei preconconcetti, alcuni dei quali possono interferire con lo sviluppo occulto dell'operatore. I preconconcetti ricoprono i centri sensori come strati di vernice che sovrapposti sulla superficie originale alterano la reale percezione di un fatto.

Il lavoro di purificazione dell'aspirante ermetista consiste nel togliere questi strati di vernice dai centri sensori affinché possano percepire la realtà per come veramente è, e non per come gli è stata impostata dall'educazione e dalle influenze della società in cui vive.

Il lavoro che si svolge con i sensi quindi non si limita a capire come questi esercitano il loro compito ma a riportarli ad una condizione percettiva tale che la parola della natura presente intorno all'aspirante venga recepita con significato originale.



5. La percezione

Oltre ai cinque sensi fisici, un altro senso dell' uomo è la percezione. Una volta sviluppato, questo senso più speciale permette all'essere umano di comprendere una parte di fenomeni che gli altri cinque non possono catturare per ragioni legate ai loro limiti.

Il senso della percezione può essere sviluppato con la pratica ermetica e negli studi di evoluzione interiore è molto importante per procedere.

Questa è tenuta in considerazione perché con essa si possono intuire i passi viva via utili all' ascenso.

Percezione, intuizione e ascenso sono collegati al lavoro di purificazione che affranca i tre corpi ermetici (lunare, mercuriale e solare) dai vincoli del copro terrestre che trattiene l'operatore agli strati più bassi della materia. Il luogo basso e il luogo alto ha a che fare con il cosa si percepisce in questi luoghi, cioè pensieri bassi e pensieri alti. Le parole basso e alto però non vanno interpretate con una chiave morale ma di densità fisica e quindi basso più denso e altro meno denso.

La densità influenza la capacità elastica intuitiva. Più una cosa è densa e più è viscosa.

Lo stato vibratorio e la percezione sono causa ed effetto generati dallo studioso che si mette sulla via della sperimentazione del corpo lunare.

Per favorire la percezione, ascendere non è tutto ciò occorre realizzare e un' altro contributo utile è porsi interiormente nel silenzio affinché la voce dell' ermes possa essere udita.

Infatti fin quando il suono caotico delle passioni non verrà sospeso per un determinato tempo, il frutto delle nostre intuizioni non potrà essere ascoltato. Attraverso la percezione si possono penetrare simboli disseminati negli scritti e nei disegni ermetici.

Possiamo considerare i simboli come degli scrigni dal contenuto prezioso e la chiave per aprirli è lo stato di coscienza cui è collegato all'elasticità del corpo lunare cioè la sua capace di vibrare in modalità consonante con la parte alta del creato.



6. Il pensiero come forza

Quando parliamo di ermetismo magico, parliamo del mondo della materia pesante connesso al mondo sottile.

Il mondo dei cinque sensi non ha bisogno di presentazioni ma quello sottile lo possiamo individuare con ciò che è “aereo, “etereo”, e vari gradi sempre meno spesso.

Parlare del più sottile e del meno sottile è riferirsi a ciò che più vibrante e meno vibrante nel senso di velocità di vibrazione.

Ma vediamo quanto detto in esempi specifici.

I due termini che vediamo sono la forza e il pensiero.

La forza di per se si manifesta attraverso il corpo, non è il corpo. Basta che la forza abbandoni un bicipite, e il muscolo non è più in grado di lavorare. Il corpo la contiene.

Ecco quindi che la forza è una manifestazione sottile di un' essenza che la irradia nei corpi.

Il pensiero ugualmente è un qualcosa di sottile che siamo abituati a collocare nell' organo del cervello, il quale, come il bicipite, è un luogo dove questo prende corpo sotto varie forme (immagini, idee, ricordi ecc.)

Il pensiero infatti crea forme nell'uomo ed una forza lui, in quanto è capace di generare movimento.

Molte volte noi prima di agire ci prendiamo un tempo per pensare, e comunque l'azione eseguita normalmente e sempre preceduta da un pensiero, anche se rapidissimo, come ad esempio il pensiero istintivo, rapidissimo a tal punto da superare la nostra coscienza la quale, ad azione compiuta, si ritrova di fronte ad un evento accaduto del quale essa non ha avuto nessun tipo di controllo.

Pensiamo ad esempio ad una nostra reazione fisica di fronte un pericolo improvviso come aggrapparsi improvvisamente ad uno scorrimento di una scala perché scivolati sul gradino.

Il pensiero quindi è un quid specifico capace di generare movimento nell'uomo perché è una forza che si produce in lui.



7. La volontà

Quando un essere umano si domanda cosa vuole dalla vita, ciò che si risponde non è detto che sia la manifestazione della volontà.

Nel momento in cui egli inizia ad praticare la strada che porta a ciò che vuole ecco che i sensi si manifestano ostacolando la realizzazione, ed è qui che la volontà può essere esercitata.

Il pensiero che agisce come forza capace di realizzare un determinato fatto è relazionabile con la volontà la quale è l'emanazione dell'idea originaria con cui si rimane in contatto attraverso di questa.

Ma fraintendere non è impossibile, anzi.

Di solito quando un uomo è sotto l'effetto del desiderio, è facile che scambi questa con la volontà. Il desiderio è la manifestazione di qualcosa che necessita, e l'uomo che necessita è un uomo che vive passione, la quale inibisce qualsiasi atto di magia.

Il desiderio trasforma l'uomo in essere appetente e quindi suscettibile a chiunque sia in stato di equilibrio e di volontà, e soprattutto in balia dell'oggetto del desiderio che lo riduce a uno stato di schiavitù.

Sperimentare la volontà quindi attraverso degli esercizi di resistenza con esercizi inibitori, come ad esempio, il vietarsi di fare qualcosa, può essere utile per differenziare il sentimento della passione da quello più alto della volontà.



8. La preghiera ermetica

Per comprendere bene la definizione che segue è utile riascoltare la definizione n. 7 dal titolo la volontà.

Proseguendo dalla definizione 7 quindi, diciamo che la preghiera religiosa alla quale siamo stati abituati, se pur di valore e contenuto valido circa la sacralità e la realizzazione, è sostanzialmente diversa dalla preghiera ermetica, e nella fattispecie, diversa circa lo stato in cui si trova colui che la emette.

Nella preghiera normale, chi prega è legato al desiderio di realizzare ciò per cui prega.

Nella preghiera ermetica, chi prega, anche se desidera ciò che vuole realizzare non è però legato al desiderio in alcun modo e permanendo in uno stato libero da vincoli la sua coscienza rimane equilibrata, serena, non turbata dalla voglia di avere, possedere.

Ma fluidificare attraverso le parole della preghiera nello stato ermetico non è tutto, infatti, per concretare l'idea che vogliamo realizzare è opportuno applicare oltre al "dire" anche il "fare", cioè mettere la preghiera in pratica.

L'idea, oltre che "pregata", può diventare anche un programma semplice di "cose da fare" giornalmente o regolarmente.

Che vuol dire pregare ermeticamente quindi? Pregare senza desiderio per ciò che si vuole realizzare, stendere un programma concreto di ciò che si vuole realizzare, e poi praticarli insieme.



9. Il silenzio

Quando un fedele accede nel luogo sacro preposto al contatto con il divino, varcato l'ingresso del tempio, spontaneamente si pone in silenzio.

Certamente lo fa per una forma di rispetto ma, anche per predisporre la sua parte interiore al dialogo con la divinità: il silenzio della parola, come condizione favorevole per pregare, ad esempio.

Il silenzio nell'ermetismo è una tecnica.

Esso predispose la coscienza dell'operatore ad accedere nel luogo in cui è possibile entrare in contatto con altri esseri. Questi esseri sono chiamati anche enti da Giuliano Kremmerz, con i quali si può entrare in relazione.

Il luogo presso cui accedere si chiama astrale ed è possibile entrarvi attraverso un esercizio disciplinato di tecniche tradizionali custodite da chi è in grado anche di trasmetterne le modalità.

Il silenzio è una di queste tecniche e all'inizio è possibile sperimentarlo anche da soli, in via conoscitiva, per cominciare a praticare la parte interiore dell'uomo e indagarne forma e funzionamento.

Un primo tipo di silenzio è quello della parola. Per esercitarlo si può iniziare con esercizi molto semplici e richiede una certa continuità regolare.

Un altro tipo di silenzio è quello dei pensieri. E' di tipo di esercizi più difficile e richiede maggiore determinazione e volontà. E' uno di quegli esercizi che sviluppa la forza interiore come è stato a suo tempo indicato nell'argomento "LA VOLONTA".

Generalmente l'essere umano è portato a parlare e ad emettere pensieri in modalità "apparentemente" spontanea e ciò potrebbe far pensare che stare in silenzio sia altrettanto facile come parlare ma, individuare i vicoli nascosti che ci sono nell'uomo intorno a questa semplice azione, è un modo efficace per comprendere lo stato di apparente veglia in cui egli si trova e quindi per iniziare quel risveglio che conduce all'integrazione dei poteri nell'uomo.



10. La Neutralità

La neutralità è uno stato essenziale dell' operatore per procedere nell' evoluzione dello spirito umano.

Detto stato consente di rimanere libero dalle correnti delle emozioni. Esse cioè pur vivendo dentro di noi non ubriacano la nostra coscienza con le loro affascinanti vibrazioni.

Ovviamente ciò non vuol dire che l'operatore debba soffocare le sue emozioni e i suoi istinti, assolutamente no, ma può cambiarne l'utilizzo.

Rompere la visione ordinaria di ciò che nell' animo accade, apre la possibilità di superare i preconcetti circa l' infrangibilità del carattere della persona, il quale invece può essere modificato in uno migliore. Infatti con la pratica della neutralità è possibile individuarne i contorni reali e modificarli secondo l'intenzione di chi opera.

Agire con neutralità è un modo di essere non coinvolti in prima persona dal nostro giudizio individuale, e guardare le cose come se le si incontrassero per la prima volta, in assenza di giudizio quindi.

Ma questo non vuol dire che la neutralità sia un esercizio intellettuale del giudizio "*super partes*" bensì uno stato interiore dello spirito umano e della coscienza, attraverso cui evitare l'impatto improvviso della parte irrazionale presente in noi, per non farsi travolgere da un lato, e riuscirci a navigarci sopra, dall'altro, giungendo al porto della realizzazione di un' azione, ma secondo la propria intenzione.



11. La guarigione

L'ermetista non è un medico e non si sostituisce assolutamente ai dottori che esercitano la medicina nella società moderna, né cerca la qualifica ufficiale di terapeuta giacché egli non esercita la professione di terapeuta come è intesa nella nostra società e quindi non è alla ricerca di un posto di lavoro tramite l'esercizio della terapia ermetica, la quale si basa su presupposti di dono e sulla scienza integrale.

Ciò però non vuol dire che egli non riesca a dare il suo contributo per dare sollievo nei dolori del corpo e dello spirito e che non contribuisca a riequilibrare le forze vitali in chi le richiede.

L'azione terapeutico-magica dell' ermetista è di natura sottile e trasferisce il contributo di altri ermetisti che con lui danno energia vitale per riattivare la guarigione nello spirito e nel corpo dell'infermo.

L'infermità proviene dal un disequilibrio dello spirito il quale subendo un somma involontaria di energie non cercate che assorbono la forza vitale nel mondo sottile, indeboliscono il corpo fisico, il quale attraverso l'intervento di chi conosce le regole di tale mondo, tenta di porvi rimedio senza sostituirsi alle cure eventuali destinate all'infermo dal medico che lo assiste: la preghiera infatti da che mondo è mondo ha sempre avuto lo scopo di migliorare una condizione tramite l' intervento dell' invisibile a scopo di guarigione e non per la competizione sociale nel mondo del lavoro.



12. La purità

La purità in ermetismo è un risultato proveniente dalla pratica portata avanti per un certo periodo di tempo.

Tale risultato è la realizzazione di un addestramento alla purificazione attraverso la preghiera ermetica e dall'applicazione pervicace di un comportamento neutrale dell'operatore nel mondo profano, in cui egli porta avanti la sua missione e nel quale è in continuo contatto con gli effluvi gravi delle passioni umane.

La purità non è da confondere con il sentimento di candore o con un atteggiamento settario verso chi vive inevitabilmente nel vortice delle passioni.

Questo è uno stato raggiungibile affrancandosi dai vincoli che tengono lo spirito aggrappato agli strati più bassi del mondo fluidico, e attraverso cui si attira una forza particolare capace di realizzare l'Amore ermetico per il proprio simile.

Questo Amore è detto ermetico perché è una condizione in cui l'operatore che compie qualcosa per il suo simile non si aspetta nessun tipo di riconoscimento, né s'immedisima con l'interesse per l'esito di ciò che ha fatto.

Tale è un aspetto che già abbiamo ascoltato nel podcast della Neutralità e con la quale la purità condivide dei passaggi comuni pur non essendo la stessa cosa.

La via iniziatica ermetica è una via che procede per ascesi, non per estasi, e questo suggerisce un percorso che si fa interiormente riferendosi alla propria particola divina, e dal "basso" verso l'"alto", dal più denso al più sottile, e la purità è la conquista di un ascesi particolare attraverso cui è possibile realizzare fatti diversi fra cui la terapia ermetica.



13. I simboli

Questo breve podcast che state ascoltando non riguarda il simboli in generale bensì i simboli iniziatici.

A cosa servono i simboli iniziatici? Ebbene, questi servono a comunicare conoscenze e rapporti analogici attraverso una composizione la quale sigilla nel suo cuore un' idea che può essere raggiunta decifrando tale composizione.

Il simbolo iniziatico dunque è uno scrigno che sigilla un prezioso e che può essere aperto solo da chi ne conosce la combinazione, i rapporti analogici. La chiave per aprirli dunque, è prima di tutto a sola disposizione di chi è interessato al percorso iniziatico, e fra questi solo, a chi si rende capace di ottenerne la chiave superando delle prove di cammino.

La gente comune infatti in linea generale di fronte ad un simbolo iniziatico può arrivare ad una soluzione superficiale del simbolo ravvisandone collegamenti di carattere storico-culturale, mentre chi è sulla via, essendo interessato all'evoluzione spirituale, penetra il significato attraverso un' intuizione particolare.

Detta intuizione è specifica e rivolta alla via ermetica, perché solo attraverso l'intuizione ermetica, o ermes, lo scrigno viene aperto.

Lo studio dei simboli iniziatici quindi non può prescindere dalla pratica ermetica la quale, come è stato rilevato nei podcast condivisi circa, ad esempio, la vibrazione, la preghiera ermetica, la neutralità, consente di affinare ed elevare la capacità intuitiva utile anche alla comprensione corretta dei simboli.



14. Macrocosmo e microcosmo

Macrocosmo e microcosmo sono due termini che contengono molti argomenti interessanti per chi è sulla via del perfezionamento dello spirito e della magia. Questi due spazi contengono diverse espressioni e forme dei diversi esseri che vi abitano, i quali possono interagire con l'ermetista e con i suoi scopi. L'universo e l'uomo, macrocosmo e microcosmo, potremmo cercare di intenderli come due lenti di un cannocchiale – una più piccola e una più grande - attraverso cui osservare relazioni, similitudini e connessioni di un mondo di esseri sottili invisibili all'occhio umano e rappresentabili attraverso i simboli.

Dalle profondità del corpo e della coscienza dell' uomo, il microcosmo, emergono fatti, forze, forme, che sono collegate con dei segni essenziali del macrocosmo, ai quali lo studioso rivolge la sua attenzione per intendere le azioni dirette da questi sulla sua unità e viceversa.

Questa unità-uomo in quanto unità è analoga all' Unità del macrocosmo e quindi evidenziarne la comunione è tutt' altro che una stramba ipotesi.

Comunione e quindi comunicazione fra queste unità che respirano la stessa aria e vivono lo stesso percorso segnato dalla Legge Unica.

Lo studioso, attraverso l'intendimento dei simboli naturali, cioè presenti nel macrocosmo, e dei simboli ideati dall' uomo ermetico, utilizza dei passaggi concepiti per accedere alle verità coperte ai suoi occhi dal gorgo fangoso delle passioni, per portare alla luce, gradino dopo gradino, la scala della perfettibilità.



15. L'analogia

Questo argomento possiamo considerarlo un elemento ermetico essenziale per chiunque voglia ottenere risultati concreti nella via ermetica.

L'analogia è quel banco di prova dove si possono sperimentare le regole della realizzazione ermetica attraverso leggi naturali e il rispetto di queste.

La scoperta delle relazioni esoteriche, quindi delle analogie, esistenti fra la natura e fra gli esseri, permette di sperimentare le leggi della creazione e di conquistare gradatamente secondo le capacità dell'operatore, l'ingresso nel campo delle cause al fine di poter realizzare gli effetti che si ricercano.

Se prendiamo ad esempio un simbolo esoterico, questo contiene un'idea velata, coperta, dall'immagine del simbolo stesso. Lo svelamento, la comprensione, può accadere solo se si accede al significato dei rapporti, delle relazioni, che i segni componenti il simbolo esprimono e che si riferiscono ad un qualcosa che è in relazione di funzione con l'idea celata. Ma ciò è tutt'altro che immediato. Vi cito un passo di Giuliano Kremmerz circa l'analogia. Dice Kremmerz: "L'analogia della natura e le analogie tra gli uomini, cose e spiriti, non sono facilmente intelleggibili se non da coloro che giungono a penetrare con una obbiettivazione determinata le cose di cui voglio rendersi ragione." Questo dice Kremmerz.

Sapere una cosa nell'ermetismo vuol dire conoscerla e cioè esserla ermeticamente, magicamente, solo così si potrà cogliere il segno originale, la verità della cosa che si vuole conoscere.

Questa modalità di conoscenza permette di avvicinare i simboli non più in modalità storico-culturale, ma di raggiungerne il significato essenziale e quindi di svelare l'idea perché penetrati nel tipo di relazione, di analogia, fra simbolo e idea celata.



16. L'unità

Analogia, macrocosmo e microcosmo sono fatti che possono sfuggire se non li incorporiamo insieme ad un altro fatto determinante quale l'unità è.

Macrocosmo e microcosmo sono fra di loro in costante rapporto attivo grazie alle analogie che intercorrono fra loro ma, senza l'unità ciò sarebbe impossibile, e quindi impossibile sarebbero anche la magia e l'alchimia. Detta unità infatti rende fattibile il trasferimento della forza unica proprio perché c'è qualcosa in comune nell'uomo e in tutti gli esseri e le forme dell'universo.

La materia primordiale, materia sottilissima, è elemento comune in tutto l'universo e mezzo attraverso cui si condensano in corpi pesanti e le forme. Anche se l'uomo si sente solo e separato dal resto del mondo, egli è in continuo contatto con tutto ciò che lo circonda.

Aprirsi a questa costante unità con l'universo vorrebbe dire cambiare la coscienza e la consapevolezza di chi si concede questa connessione profonda, connessione che si stabilisce con una rete diversa da quella relazionale umana.

La società si è chiusa nella rete univoca di connessioni umane e tecnologiche, trascurando canali di comunicazione con ciò che gli è a stretto contatto e che contribuisce alla sua rigogliosa prosperità.

L'uomo si percepisce come l'unico cantante solista dell'universo ma non si rende conto che fa parte di un coro di forze, esseri e intelligenze che insieme a lui concorrono all'armonia dell'esistenza universale.



17. La Legge Binaria - Il Binario

Ciò che segue è una definizione estratta dall'articolo pubblicato nel 1986 dall'Accademia Ermetica di Rovereto e qui esposta in forma sintetica.

La legge del binario è alla base della manifestazione, della creazione e dell'evoluzione. In ogni tipo di manifestazione “un principio attivo deve fecondare un passivo”, una resistenza deve opporsi ad una forza attiva, perché si possa originare una forma embrionale, che poi si distacca e vive di vita propria. A livello della nostra conoscenza sensoriale e relativa, tutto esiste per il suo contrario, per la sua limitazione. Nell'UNO indifferenziato tutto è potenzialmente compreso, ma nulla è manifestato. Il Kremmerz così scrive: “ Voi siete liberi di compiere la prima azione, nel concepire il primo pensiero. Appena pensiero e azione sono liberamente espulsi dal vostro essere, diventate schiavi della vostra concezione in atto. È il seme che cade nell'utero del mondo e genera la necessità della forma. Così l' 1 sta al 2 come la libertà di creazione – 1 – sta alla necessità di subirla – 2 -. Se così non fosse, l'unità universale sarebbe sterile: così l'assoluto contiene in sé e per sé il germe del suo ostacolo, della limitazione della sua libertà, della causa del suo determinismo effettivo. [...] Non è concepibile una unità attiva per sé. Per essere attivo è necessario un campo in cui la virtù dell'atto si eserciti. Questo campo è una passività di fronte a un attivo: di conseguenza è un utero, perché nella natura visibile come nell'invisibile per omologia, ogni azione produce una reazione, ma questa reazione non è un passivo per sé, ma la conseguenza di un attivo su un passivo.”



18. Il ritmo – Una lingua universale

Il ritmo è quella lingua che utilizzata ci permette di comunicare con gli esseri e con l'universo ed aprire delle vie che altrimenti resterebbero serrate.

Ma facciamo una premessa breve.

L'ermetista che opera sulla via dell'evoluzione interiore vuole integrare tutte le sue reali capacità nascoste nel corpo per creare pace e armonia necessari alla realizzazione della coscienza divina.

Nella parola creare è implicita l'azione del movimento. Tale movimento però è possibile intenderlo sia disordinato che ordinato, sia caotico che definito.

Quando sentiamo un rumore, questo benché sia sonoro, non è però armonico, cioè non emana un carattere definito tale da poterlo attribuire specificatamente ad un essere particolare. Un rumore è un suono caotico. All'opposto invece qualsiasi essere si può distinguere anche per il suo specifico suono giacché questo è riconducibile a caratteristiche ordinate in modo tale da generare quel suono tipico e inconfondibile.

Conclusa questa premessa, per tornare alla creazione, lo facciamo affermando che anch'essa possiede un suono specifico, un suo ordine armonico interno che conterrà gli elementi utili al suo fine, uniti fra loro con vicinanze e lontananze di tempo tali da ordinare un ritmo, come accade ad esempio nella costruzione verticale di un accordo in musica, dove i suoni sovrapposti con un determinato ordine di frequenze sonore, formano un accordo di qualità specifiche e inconfondibili all'orecchio.

Ecco allora che indicare con degli esempi che ci riguardano più da vicino, può aiutarci a comprendere meglio: un ritmo ad esempio è l'alternarsi del giorno e della notte, oppure il procedere delle stagioni sul nostro pianeta, oppure le rotazioni planetarie nel sistema solare, il ciclo lunare, l'orario dei pasti per nutrire il corpo umano scandisce un ritmo di nutrimento, i ritmi della veglia e del sonno, la respirazione cellulare, il battito del cuore.

Il ritmo allora è un anello che unisce macrocosmo e microcosmo, l'universo e l'uomo, il quale attraverso la percezione, lo studio e soprattutto il rispetto di esso, può camminare sulla via della creazione ermetica seguendo l'ordine inalterabile della Legge Unica.



19. I Pianeti

Oltre a riferirsi al pianeta terra, molti ermetisti studiano e praticano il regno celeste e i misteri che in esso risuonano.

Giuliano Kremmerz scrive: “ I pianeti del nostro sistema solare sono cellule dell’ universo, come analogicamente le cellule organiche rispetto ad un organismo.”

Questa affermazione sintetizza diversi argomenti fin qui esposti, quali: l’analogia, l’unità, i simboli, macrocosmo e microcosmo, ecc., e ciò afferma che il contributo offerto dalle analogie planetarie, anche se non è il tema nevralgico dell’ ermetismo, è tutt’altro che ignorabile e di contorno. In tutta l’area mediterranea le civiltà in essa collocate hanno studiato accuratamente il cielo e raggiunto dei segreti utili alla conoscenza e al perfezionamento dell’ uomo.

I Pianeti tradizionalmente presi come riferimento sono: Saturno♄, Giove♃, Venere♀, Mercurio☿, Marte♂, Sole☉ e Luna☾.

Attraverso la sperimentazione e la pratica si è visto nel tempo che questi pianeti emanano forze e idee capaci di raggiungerci e di influenzare la nostra vita diurna e notturna e che sviluppando la percezione e la capacità di dirigere le forze occulte, il collegamento tra l’essere umano e questi pianeti è reale, misurabile, influente nell’ambito della pratica magico- ermetica ed alchimica.

La profonda saggezza presente in essi consente all’ uomo di poter dialogare con i pianeti, sottilmente, uscendo così dal grembo materno dell’ atmosfera terrestre emancipandolo interiormente verso altri piani celesti esistenti.

Nel macrocosmo le forze di queste sfere si proiettano sulle superfici terrestri e ne influenzano il magnetismo e la vita, così come nel microcosmo questi agiscono con gli organi interni del corpo aiutandolo nei processi di guarigione a tal punto da ritrovare scritte le chiavi evocatorie nei trattati di magia operativa, ricordando così al lettore, l’analogia oggettiva esistente fra “forze e idee del sistema solare” e “forze e idee del sistema uomo-occulto”.



20. I Metalli

Fra i diversi tipi di magia esistenti nel mondo dell' ermetismo, la magia trasmutatoria è quella conosciuta sotto il nome di Alchimia.

Questa è stata espressa attraverso i secoli con dei velamenti approntati su linguaggi presi "in prestito" da diverse scienze antiche.

A tale proposito, come modalità analogiche fra macrocosmo e microcosmo, fin qui è stato indicato quella dell' astrologia ieratica, alla quale adesso avviciniamo quella metallica attraverso cui i Filosofi dell'Arte espressero e celarono al medesimo momento le diverse fasi della Grande Opera nella realizzazione alchimica.

I metalli dunque fanno parte di questo modo di esprimere e preservare l' Opera tramite cui l'uomo può trasmutare i metalli vili rame, stagno, mercurio, ferro, piombo, in metalli nobili, argento e oro.

Quando ci si riferisce a questi metalli in realtà non ci riferisce ai freddi metalli concreti che utilizziamo nella nostra vita, bensì all'uomo. Le passioni umane dunque sono metalli vili, i quali, sottoposti ad un lavoro di perfezionamento vengono ridotti a metalli perfetti quali l' argento e l'oro.

Ai quattro elementi basilari, terra, acqua, aria, fuoco corrispondono i quattro metalli più importanti dell'Opera alchimica cioè piombo, argento, mercurio, oro.

Nell'Opera, le fasi sono sette e quindi i restanti metalli rame, ferro, stagno, indicano altre fasi di passaggio.

I metalli-passioni dunque sono parti confitte nella terra che l'operatore estrae e lavora per raffinarle fino alla perfezione dell'oro – perfezione spirituale - , lavoro grazie al quale è possibile migliorare la condizione umana da "animale" a "divina".



21. La terra

L'uomo terrigeno forma e rinnova il suo corpo attraverso gli elementi terrestri tramite le forze che ne regolano la vita animale.

Abbiamo già accennato che il corpo umano si chiama saturniano e riproduce se stesso mangiandosi, come indica la tradizione.

“Mangiandosi”, nel senso che l'uomo terrestre ri-compone se stesso, cioè si nutre assumendo elementi che la terra stessa gli presta per la costituzione e la rigenerazione del suo edificio ma che la terra stessa riassorbirà quando il corpo saturniano umano cesserà di vivere, e ciò potrebbe essere anche detto sinteticamente come “la terra che ri-assume se stessa.”

Il nostro pianeta fa parte di un insieme-unità di altri corpi celesti che formano un sistema, per cui partecipa dell'influenza che altri corpi celesti le irradiano, e che su di essa si riflettono immergendo così anche l'uomo in un bagno di forze, energie e realizzazioni.

Il rapporto fra uomo e la terra, arricchito di tali influenze, produce una serie di fatti ed eventi comuni e meno comuni, ed esso è il principio della pratica magica che si concretizza nelle realizzazioni della terapia ermetica, nella magia eonica e nell'alchimia, per le quali la terra è “genitore” di creazione fenomenica e protettrice del “divino” nell' uomo.



22. Gli strumenti magici

Gli strumenti magici come la spada, il pentacolo, il coltello e la verga sono elementi che crescono in efficacia al migliorare dell'evoluzione dell'ermetista che li conosce.

Il fatto che questi strumenti siano accompagnati dall'aggettivo "magici" non ci deve trarre in inganno. Rimangono a tutti gli effetti degli strumenti che "da soli" non funzionano, cosa che l'aggettivo "magici" invece potrebbe contrariamente suggerire.

Ma solo in un caso questi potrebbero funzionare "da soli", e cioè nel moneto in cui il proprietario lo avesse stabilito.

Dunque questi sono un ausilio esteriore attraverso cui il mago proietta la sua volontà.

Metalli e legni che li costituiscono offrono contributi qualitativi attraverso le caratteristiche fondamentali della materia particolare che li compongono, e che il mago sa scegliere, amalgamare e lanciare, con la sua energia-volontà. Questi strumenti sono di dominio di chi impara a utilizzarli e caricarli. Infatti richiedono che si abbia scelto un percorso di studio evolutivo dello spirito, giacché la relazione con forze ed esseri che s'incontrano e che operano, sono su tale strada.

Bacchette, spade, coltelli e verghe, sono strumenti di proiezione importanti ma "relativi" nell'apprendimento ermetico perché in previsione del percorso avanzato, l'ermetista-alchimista tenderà ad abolirli dalla sua pratica sottile.



23. L'agente magico

“Come una meraviglia e come uno spavento ne parlano i Saggi. Così lo chiamarono: Fuoco universale e vivente, Drago verde, Quintaessenza, Sostanza prima, Grande Agente magico ...”

Questa è una breve citazione di un passo estratto dell'articolo intitolato “La conoscenza delle acque” di Abraxa pubblicato dalle Edizioni Mediterranee nel primo volume “Introduzione alla Magia”. Tale citazione esprime istantaneamente la profondità e la radicalità di questo “agente” la cui conoscenza è essenziale per comprendere la portata del lavoro ermetico e la quantità di disponibilità che l'ermetista aspirante è chiamato a mettere in gioco. L'agente magico porta con sé un grande potere realizzativo e quindi richiede un certo grado di responsabilità a chi intende apprestarsi a conoscerla giacché ciò esige un sacrificio e una volontà altrettanto profonda e radicale. Attraverso di esso prendono forma le realizzazioni che s'intende operare ed essere travolti da questa forza radicale non è impossibile. Essa può sollevare e condurre l'ermetista fino al compimento della Grande Opera così come può accecare e dissolvere, e dunque sarà la direzione della volontà dell'operatore ad orientare il suo destino. Questo Grande Agente magico è presente in tutta la natura manifesta e la si può vedere nel suo perenne agire nella vita, della quale ne è l'artefice, e dunque presente anche nel profondo dello studioso dell'ermetismo il quale, attraverso l'affrancamento dall'ego negativo, può agire con esso e compiere il suo percorso.



24. Roma ermetica

Le città nella vita dell' uomo sono un luogo di realizzazione profana ed ermetica.

Esse raccolgono le forze e le idee che gli uomini e le donne vi imprimono e che si propagano nel quotidiano e nella storia.

Le antiche città ancora oggi confermano la convergenza in loro di necessità di uomini e donne che si sono legati fisicamente e sottilmente ad esse in un unico centro, il cuore della città, luogo nobile e sacro.

Roma è una di queste città longeve del mondo il cui cuore ancor'oggi è pulsante e ricco di saggezza.

La narrata forza dei romani antichi, forza che è stata disprezzata e apprezzata secondo i punti da cui questa è stata valutata, non poteva esistere, senza pensieri e idee che provenissero dal mondo sottile.

Nel terzo argomento condiviso da questo breviario si indicano i quattro corpi ermetici, saturniano, lunare, mercuriale e solare.

Il primo è il più denso ed appare sotto i nostri occhi ma gli altri tre sono più sottili del primo.

Roma, come altre città e come gli esseri umani del resto, è, questi quattro corpi, detti ermetici e quindi la sua evoluzione non è frutto del caso ma del suo ente primo.

La città dunque non è solo un agglomerato saturniano di vie, palazzi, monumenti ma anche un luogo più sottile, una creazione ermetica dell'uomo e della donna che la fondano per legarcisi con altri uomini e donne e che la vivono e la lanciano nel futuro con valore evolutivo dell' Unità e delle idee.



a presto.

Fine

